

---

 translate.google.it

Luigi Di Maio, a sinistra, leader del Movimento a cinque stelle, e Matteo Salvini, leader del campionato © AFP

John Dizard

18 maggio 2018

stampa questa pagina

La minaccia dei buoni del tesoro italiani nota come "mini-BoTs" ha reso nuovamente interessante la politica monetaria europea. Negli ultimi due anni, la zona euro sembrava aver superato le sue minacce esistenziali grazie agli acquisti di obbligazioni inarrestabili della Banca centrale europea. I mercati obbligazionari stavano raggiungendo un livello di noia quasi canadese, caratterizzato da lenti aumenti dei tassi a lungo termine, una moderata ripresa e una scarsa volatilità per giustificare i bonus dei trader.

Ciò è cambiato con le elezioni del 4 marzo in Italia. Nelle prossime settimane vedremo se i partiti populistici possono ricucire una coalizione ed evitare un nuovo voto. Tuttavia, concordano sul fatto che i loro tagli fiscali e le loro spese aggressive possono essere pagati in parte emettendo mini-BoTs. Si tratterebbe di banconote del Tesoro di piccola taglia (in euro), non fruttiferi sotto forma di titoli al portatore che sarebbero garantiti dalle entrate fiscali.

"BoT" è l'abbreviazione di un buono del tesoro italiano, e la piccola denominazione li rende mini. I BoT convenzionali sono titoli elettronici di libri contabili, ma i mini-BoT verrebbero stampati, secondo quanto riferito utilizzando le presse dei biglietti della lotteria statale, e i progetti sono stati selezionati.

Le parti private non sarebbero obbligate ad accettare mini-BoT come pagamento. Mentre i mini-BoT quasi certamente si scambiano con uno sconto sul mercato, la carta (o le voci dei libri) potrebbe essere utilizzata per regolare i debiti fiscali o pagare le entità del settore pubblico al valore nominale delle mini-BoT.

Nonostante ciò, i partiti populistici, guidati dalla Lega Nord e dal Movimento a cinque stelle, continuano a insistere sul fatto che i mini-BoT non sarebbero una valuta parallela o un modo backdoor da aggiungere al debito nazionale. I populistici promettono di rispettare il trattato di Lisbona dell'Unione europea e, a norma dell'articolo 106 di tale patto, solo la BCE può emettere la valuta euro.

I populistici dicono anche che i mini-BoT non aumenteranno il debito nazionale italiano, presumibilmente limitato dal patto di stabilità dell'eurozona. I Mini-BoT, dicono, sono semplicemente un modo per creare una registrazione trasferibile di (future) entrate fiscali.

Dal momento che i mini-BoT non sono valutarie, i trasferimenti da conto a conto o da mano a mano non sarebbero soggetti al limite legale di € 3.000 sui pagamenti in contanti in Italia. Sarebbe comodo per chiunque la cui attività potesse essere effettuata più facilmente con grandi contanti, scusate, transazioni mini-BoT. Mini-BoTs, quindi, stimolerebbero il vibrante settore informale dell'economia italiana.

Non è la prima volta che un governo che affronta i limiti dei prestiti obbligazionari ha emesso una nota di anticipazione fiscale. La California li ha usati durante una crisi economica nel 2001 e Buenos Aires ha emesso obbligazioni "Patacon" per pagare le bollette nel 2001-02, sulla scia dello schianto finanziario argentino. Questi sono stati infine riscattati con le entrate fiscali.

Quando Syriza è arrivata al potere in Grecia nel 2015, Yanis Varoufakis, il suo primo ministro delle finanze, ha proposto una forma di "pagamenti digitali pubblici", che avrebbe dovuto prevedere "future transazioni con imposte".

I populistici italiani hanno preso consigli su come strutturare mini-BoTs dai socialisti di Syriza e dai dipendenti pubblici greci. Nessuno di questi strumenti, tuttavia, è stato stampato con transazioni al portatore. Anche i greci che si immedesimano con il risentimento italiano degli eurocrati sono stati rimandati da quella caratteristica.

I banchieri centrali e i ministri delle finanze della zona euro sono stati equilibrati nella loro reazione alla proposta mini-BoT. Equilibrato, cioè tra oltraggio e apoplezia.

Gli eurocrati ritengono che il piano mini-BoT sia un'altra trama per strappare gli stranieri. Potrebbe essere vero ma non sarebbe tutta la storia. I Mini-BoT sarebbero anche un modo per connettere gli italiani per strappare i loro connazionali meno connessi.

I tassi di cambio multipli sono un vecchio trucco ma possono funzionare per un po'. Gli eurocrati credono che i mini-BoT saranno un modo velato per finanziare la spesa in deficit populista. Se ciò è permesso, il pensiero dell'establishment va, il pubblico di voto della zona euro convenzionalmente convinto si ribellerebbe allo svilimento della loro valuta.

La replica populista sarebbe che il rispetto italiano dell'ortodossia ha portato alla stagnazione e alla disoccupazione giovanile. È vero, ma i giovani senza lavoro non sarebbero beneficiari di mini-BoT.

No, i grandi profitti andrebbero a coloro che comprerebbero mini-BoT da pensionati e creditori statali con uno sconto, diciamo il 20 o il 30 per cento. Quindi venderanno la quasi-valuta a compratori profondi di beni e servizi italiani, o proprietà e azioni.

Ci sarebbe anche una redistribuzione interna. In parole povere, l'industria del nord Italia e i lavoratori qualificati riceverebbero il valore delle sovvenzioni all'esportazione, ei pagamenti ai pensionati e agli impiegati statali del sud italiano verrebbero tagliati.

Se i mini-BoTs fossero introdotti su larga scala, le tensioni politiche finirebbero per forzare l'Italia o la Germania fuori dall'euro. Avendo fatto il suo danno, il programma mini-BoT sarebbe finito per finire.

Suggerisci una modifica